



CLUB ALPINO ITALIANO

Scuola Intersezionale di Escursionismo VERONESE



9° Corso di ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INVERNALE

Scala pericolo e Interpretazione bollettino valanghe

Antonio Guerreschi
29 febbraio 2025



Premessa

Il materiale utilizzato è stato ideato da diversi autori afferenti ad AINEVA ed esprime l'esperienza maturata, dai previsori degli uffici neve e valanghe afferenti all'associazione, in più di 40 anni di lavoro nel settore della previsione valanghe





Fine anni '60

**il Servizio Valanghe Italiano del CAI (SVI-CAI) emette da Torino e per tutte le Alpi
un bollettino valanghe suddiviso in zone**

Primi anni '70

Bollettino Meteomont (FF.AA. e CFS)

Dal 1972

**Affiancamento degli Uffici Neve e Valanghe regionali o provinciali allo SVI-CAI
sino alla completa autonomia del servizio definita con leggi che attribuiscono la
responsabilità alle regioni
(almeno nell'arco alpino)**

Dal 1983

**AINEVA coordina l'azione degli Uffici Neve e Valanghe regionali e provinciali e
definisce i primi standard per l'emissione dei bollettini**



Il bollettino valanghe fornisce:

una descrizione sintetica delle condizioni del manto nevoso

una stima dell'evoluzione del manto nevoso

ossia

Innevamento

neve al suolo - HS, neve fresca - HN, limite delle neviccate, azione del vento, effetti del rialzo termico nei giorni precedenti e/o in atto all'emissione del bollettino, copertura continua/discontinua del manto nevoso etc.

Stato del manto nevoso

valutazione del consolidamento del manto nevoso

Pericolo valanghe

cenni sull'attività valanghiva nota al momento di redazione del bollettino, relativa ai giorni precedenti e valutazione sulla tipologia delle valanghe che possono verificarsi sulla base delle condizioni del manto nevoso



all'inizio solo Bollettino valanghe = descrizione della
situazione di pericolo al momento dell'emissione

BOLLETTINO N. 22 EMESSO ALLE ORE 14 LUNEDÌ 20 GENNAIO

COPERTURA NEVOSA: continua dai fondovalle con spessori da 5 a 15 cm nella montagna interna, dagli 1000 m sulle Prealpi Carniche e dai 1100-1200 sulle Prealpi Giulie. Sui versanti meridionali, in particolare quelli più pendenti, gli spessori sono molto ridotti o addirittura assenti alle quote medio-basse. Sulle Prealpi le discontinuità sono presenti anche alle quote sommitali.

STATO DEL MANTO NEVOSO: Durante lo scorso fine settimana non si sono verificate precipitazioni e le temperature massime hanno raggiunto valori positivi quasi ovunque, fatta eccezione dei fondovalle più in ombra e delle quote più elevate. Il manto nevoso alle quote medio basse si presenta ben assestato, in particolare sulle Prealpi. Rimane, al di sopra dei 2000 metri, presenza di strati di neve non ancora assestata, mentre in prossimità delle creste sono presenti lastroni da vento, che poggiano su strati intermedi fragili o su vecchie croste da fusione e rigelo.

PERICOLO DI VALANGHE: Sulle Prealpi il pericolo è presente solo alle quote sommitali, dove con forte sovraccarico si potrà provocare il distacco di lastroni nelle zone di accumulo. Sui versanti meridionali delle Alpi vi è la possibilità di distacco spontaneo di piccole valanghe di neve asciutta a debole coesione solo alle massime quote, mentre nei versanti in ombra tale possibilità è presente a partire dai 1800 metri. Nei canali, nelle conche e in prossimità delle creste, e comunque al di sopra dei 2000 metri, sarà ancora possibile il distacco provocato di lastroni, localmente anche con debole sovraccarico. Nella pratica dello sci alpinismo è fondamentale una oculata scelta degli itinerari e la esecuzione degli usuali test di stabilità locale.

GRADO DI PERICOLO: 2 (moderato) sulle Alpi; 1 (debole) sulle Prealpi.

Prossimo bollettino:

mercoledì 22 gennaio 2003

dopo le ore 14

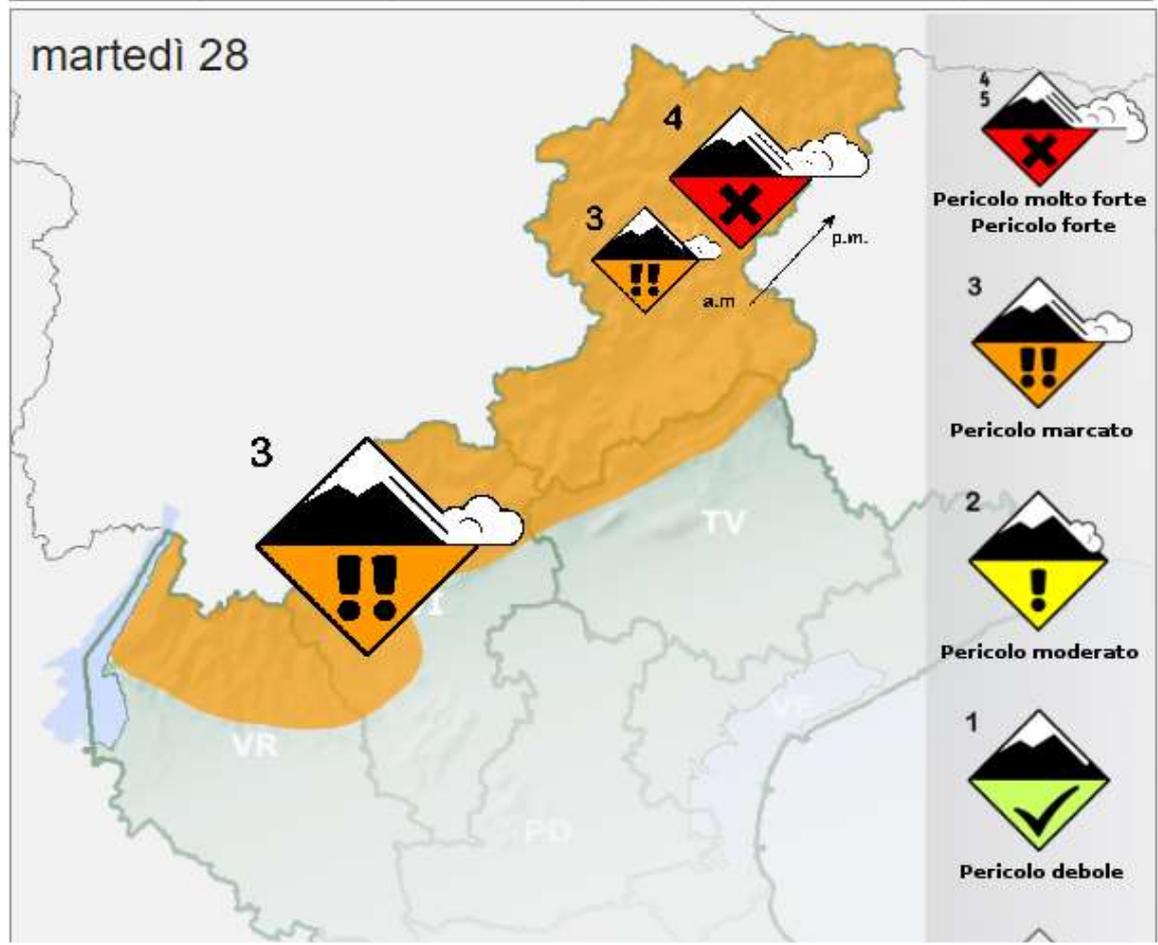


Dolomiti Neve e Valanghe

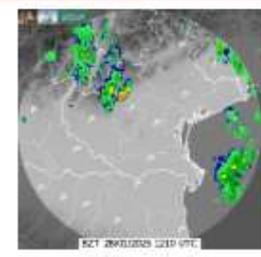
Bollettino n. 25 - 27 gennaio 2025

- Bollettino PDF
- Bollettino TXT
- Legenda PDF
- Versione MP3

lunedì 27
 martedì 28
 mercoledì 29
 giovedì 30
 DOLOMITI
 PREALPI



Radare Meteo



Meteo-Idro-Nivo in diretta



Webcam



Satellite





DOLOMITI Neve e Valanghe

Bollettino n. 24 emesso il 24 gennaio 2025 alle ore 15:00



Situazione

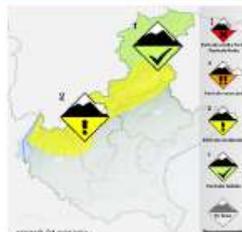
DOLOMITI

Debole pericolo di valanghe (grado 1).

PREALPI

Pericolo di valanghe moderato (grado 2).

Tra mercoledì e giovedì sono caduti altri 10 cm di neve fresca nelle Prealpi occidentali e 0-5 cm nelle Dolomiti. Nelle Prealpi la neve recente è in forte inumidimento sui pendii ripidi ma, in generale, ha un legame da discreto a buono con la neve vecchia. Il manto nevoso è caratterizzato da diffusi strati deboli persistenti sui pendii settentrionali e da croste anche molto dure e scioltose a Sud. L'innnevamento rimane molto scarso ed eterogeneo. Nelle Prealpi occidentali, sopra i 2000 m, vi sono piccoli e recenti accumuli da vento che possono essere staccati da un escursionista nei canali, in prossimità di creste e forcelle. Nelle Dolomiti i vecchi accumuli da vento sono piccoli e molto rari, e possono subire un distacco solo a livello molto isolato all'uscita dei canali molto ripidi e in prossimità di creste e forcelle. Grado di pericolo valanghe: 1-debole nelle Dolomiti e 2-moderato sulle Prealpi, in particolare sulle occidentali.



DOLOMITI					PREALPI				
LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	VENTO	TEMPERATURE	LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	VENTO	TEMPERATURE

Ambiti del pericolo: Zone non controllate

Ambiti del pericolo: Zone non controllate

Previsione

Sabato la situazione rimarrà simile a quella di venerdì. Nelle Prealpi il tempo sarà prevalentemente nuvoloso. Nelle Dolomiti la poca neve recente si uniformerà sui pendii molto ripidi. Domenica previsti fino a 20 cm di neve fresca nelle Prealpi, localmente di più sulle occidentali; 10-20 cm nelle Dolomiti. I venti saranno forti in quota da SO. Nelle Dolomiti il pericolo salirà a 2-moderato in mattinata. Lunedì: venti moderati/forti da SO e pochi cm di neve fresca sopra i 1500 m al pomeriggio/sera. Da domenica si formeranno nuovi accumuli da vento che potranno essere staccati dal singolo escursionista in prossimità di creste e forcelle, nei canali e sui pendii ripidi in prossimità dei cambi di pendenza. Saranno possibili valanghe spontanee e provocate di neve a debole coesione e a lastroni, piccole e, medie, nel caso venga agghiacciata la neve recente e quella vecchia, molto fragile. Pericolo 2-moderato ovunque.

DOLOMITI		PREALPI	
Sabato 25			
Domenica 26			
Neve fresca prevista 5-15 cm a 1500 m 10-20 cm a 2000 m		Neve fresca prevista 5-10 cm a 1500 m 10-30 cm a 2000 m	
Lunedì 27			
Neve fresca prevista 1-5 cm a 2000 m		Neve fresca prevista 5-10 cm a 2000 m	

Ambiti del pericolo

Sabato 25 DOLOMITI: Zone non controllate PREALPI: Zone non controllate

Domenica 26 DOLOMITI: Zone non controllate PREALPI: Zone non controllate

Lunedì 27 DOLOMITI: Zone non controllate PREALPI: Zone non controllate

Indicazioni generali di sicurezza

In generale il pericolo di valanghe interessa prevalentemente gli ambiti non controllati della montagna anche se non si escludono singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili. Lo scarso innnevamento spesso limita lo sviluppo intero delle classiche sci alpinistiche ed esiste un pericolo di scivolata, caduta sulla dura superficie del manto nevoso e collisione contro gli ostacoli affioranti. Soprattutto da domenica i punti pericolosi non saranno visibili a causa del maltempo. La situazione diventerà via via delicata soprattutto sui pendii settentrionali dove l'intero manto nevoso è molto fragile e non potrà resistere ad un sovraccarico della neve nuova e, ancor più, a quello di un escursionista. A sud le lisce croste non faciliteranno il legame con la neve nuova. Bisognerà quindi saper valutare localmente la stabilità ed essere prudenti nella scelta dell'itinerario.

Previsore: G. Burelli - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aneva.it/guida-al-bollettini/>

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio Servizio Neve e Valanghe - Arzabba Via Pradai,5 32030 Livinaltolegno (BL) Tel-Fax 0436 755711-79319 email: ova@arpa.veneto.it - Bollettino audio: 049 823909 (Opzione 3)



DOLOMITI Neve e Valanghe

Bollettino n. 25 emesso il 27 gennaio 2025 alle ore 16:00



Situazione

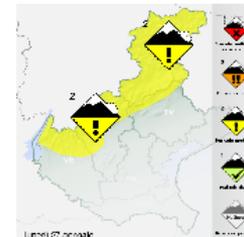
DOLOMITI

Pericolo di valanghe moderato (grado 2). Neve fresca: 10-15 cm a 2000 m

PREALPI

Pericolo di valanghe moderato (grado 2). Neve fresca: 10-20 cm a 2000 m

Ieri sono caduti 5-15 cm di neve fresca sulle Dolomiti sopra i 2000 m e gli stessi quantitativi sulle Prealpi a 1600 m con quota pioggia/neve molto attenuante. La nevicata attualmente in corso s'intensifica e si abbassa di quota nel tardo pomeriggio-sera e, nelle Prealpi, sarà comunque limitata alle quote più alte. Accumuli di neve al sud significativi si avranno sopra i 1500-1800 m sulle Dolomiti e i 1900 m circa sulle Prealpi. Venti forti da SO stanno rimaneggiando la neve fresca sopra il limite del bosco creando nuovi accumuli, ma gli spessori per ora sono modesti, così come la diffusione dei siti pericolosi. Al momento il pericolo maggiore è legato al distacco provocato, anche con debole sovraccarico, di lastroni da vento, all'uscita dei canali molto ripidi e in prossimità di creste e forcelle sopra il limite del bosco. Le valanghe sono perlopiù piccole. Soprattutto dal pomeriggio scaricamenti e valanghe di piccole dimensioni di neve fresca. Grado di pericolo 2-moderato.



DOLOMITI					PREALPI				
LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	LIMITE DELLA NEVE	VENTO	LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	LIMITE DELLA NEVE	VENTO
			1100-1400 m					1700-2000 m	

Ambiti del pericolo: Zone non controllate

Ambiti del pericolo: Zone non controllate

Previsione

Dalla notte nevicate moderate/forti sopra i 1000-1500 m sulle Dolomiti e sui 1700/2000 m, sulle Prealpi, a calare a fine episodio. Neve fresca da lunedì: 30-40 cm su Dolomiti, fino a 70 cm sulle meridionali alle quote più alte. Sulle Prealpi 40-50 cm sopra i 1800-2000 m, localmente di più a quote superiori. Nella notte il pericolo sale a 3-marcato e, qualora si velficchino i quantitativi previsti, sale a 4-forte nelle Dolomiti meridionali nella mattinata. 3-marcato nelle Prealpi dove, sotto i 1800 m si avrà soprattutto pioggia. Previste valanghe spontanee di neve a debole coesione e a lastroni di medie e grandi dimensioni. Il distacco provocato con debole sovraccarico è probabile sui pendii ripidi. Mercoledì 3-marcato grazie allo scaricamento naturale parziale dei bacini ma il tipo di attività valanghiva e le dimensioni delle valanghe rimarranno tali, diminuirà solo, leggermente, il numero di siti pericolosi.

Ambiti del pericolo

Martedì 28 DOLOMITI: Ve di comunicazione in quota PREALPI: Zone non controllate

Mercoledì 29 DOLOMITI: Ve di comunicazione in quota PREALPI: Zone non controllate

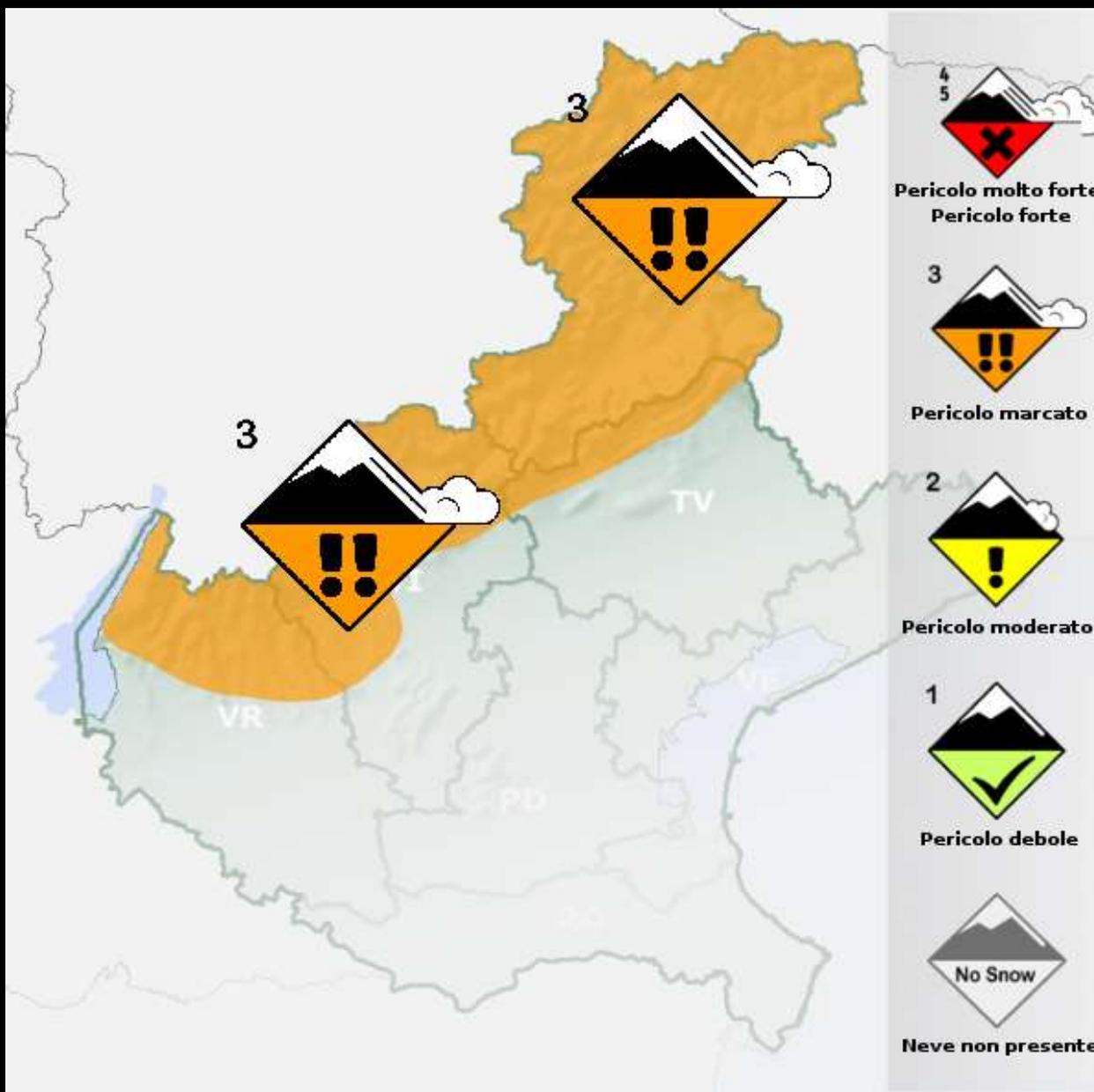
Giovedì 30 DOLOMITI: Zone non controllate PREALPI: Zone non controllate

Indicazioni generali di sicurezza

Le valanghe attese sulle dolomiti potranno interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Nelle Prealpi le valanghe interesseranno prevalentemente gli ambiti non controllati della montagna anche se non si escludono singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili. La situazione sarà delicata sia per i quantitativi di neve fresca che localmente saranno molto abbondanti e anche per il tipo di neve vecchia al suolo, molto fragile: le valanghe potranno essere di grandi dimensioni. E' richiesta un'ottima capacità di valutazione nella scelta dell'itinerario e, nelle zone dove nevicherà di più, la possibilità di svolgere escursioni è molto limitata e serve la massima prudenza. Le zone pianeggianti sotto le pareti, ai piedi dei pendii ripidi e allo sbocco di canali non sono da ritenersi sicure. Fessurazioni e tumori di whom sono chiari segnali di pericolo.

Previsore: G. Burelli - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aneva.it/guida-al-bollettini/>

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio





Dolomiti Neve e Valanghe

Bollettino n. 16 - 28 novembre 2018

[Torna alla Home del bollettino](#)

mercoledì 28	giovedì 29	venerdì 30	sabato 1	DOLOMITI	PREALPI
--------------	------------	------------	----------	-----------------	---------

Situazione di mercoledì 28 novembre

DOLOMITI
 Pericolo: Oltre i 2400 metri moderato (grado 2)
 pericolo di distacchi provocati.
 Ambiti del pericolo: Zone non controllate

2

LUOGHI CRITICI
 2400/2800 m

TIPI DI VALANGA

METEO

Previsione per giovedì 29 novembre

DOLOMITI
 Pericolo: 2400 metri moderato (grado 2)
 pericolo di distacchi provocati.
 Ambiti del pericolo: Zone non controllate

2

LUOGHI CRITICI
 2400/2800 m

TIPI DI VALANGA

METEO

TEMPERATURE

Previsione per venerdì 30 novembre

DOLOMITI
 Pericolo: Oltre i 2400 metri moderato (grado 2)
 pericolo di distacchi provocati.
 Ambiti del pericolo: Zone non controllate

2

LUOGHI CRITICI
 2400/2800 m

TIPI DI VALANGA

METEO

TEMPERATURE
 T max



Situazione di lunedì 4 febbraio

PREALPI

Pericolo: Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

Ambiti del pericolo: Vie di comunicazione in quota



METEO



TEMPERATURE



T max

LUOGHI CRITICI

>1600 m

TIPI DI VALANGA



Previsione per martedì 5 febbraio

PREALPI

Pericolo: Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

Ambiti del pericolo: Vie di comunicazione in quota



METEO



TEMPERATURE



T max

LUOGHI CRITICI

>1600 m

TIPI DI VALANGA



Previsione per mercoledì 6 febbraio

PREALPI

Pericolo: Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

Ambiti del pericolo: Vie di comunicazione in quota



METEO



TEMPERATURE



T max

LUOGHI CRITICI

>1600 m

TIPI DI VALANGA



Previsione per giovedì 7 febbraio

PREALPI

Pericolo: Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

Ambiti del pericolo: Zone non controllate



METEO



TEMPERATURE



T max

LUOGHI CRITICI

>1600 m

TIPI DI VALANGA



DOLOMITI NEVE E VALANGHE Bollettino n.55 - 24 febbraio 2014 ore 14:00

SITUAZIONE

– Zona DOLOMITI –

Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3). LUOGHI PERICOLOSI: versanti occidentali meridionali e orientali

QUOTE OLTRE I: 1200/1400 m

TIPO DI VALANGA: Valanghe di fondo di neve bagnata

AMBITI DEL PERICOLO: Vie di comunicazione e aree sciistiche –

-Zona PREALPI - Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3).

LUOGHI PERICOLOSI: versanti occidentali meridionali e orientali

QUOTE OLTRE I: 1200/14000 m

TIPO DI VALANGA: Valanghe di fondo di neve bagnata

AMBITI DEL PERICOLO: Vie di comunicazione in quota

Dopo il breve episodio perturbato che ha interessato la montagna veneta fra venerdì e sabato scorso, con apporti di 15-30 cm anche a bassa quota, da domenica il tempo è ritornato stabile e soleggiato. Oltre il limite bosco, la neve fresca ha subito una significativa redistribuzione a causa dei forti venti orientali che hanno accompagnato le neviccate pertanto, sono presenti diffusi depositi di neve ventata che sono particolarmente instabili. L'innevamento sta assumendo carattere di eccezionalità con spessori che vanno dai 240-360 cm nelle Dolomiti a 2000 m e dai 180 ai 320 cm nelle Prealpi a 1600 m.

L'attività valanghiva continua ad essere caratterizzata prevalentemente da distacchi spontanei di neve umida alla base delle rocce e lungo i pendii erbosi ripidi o molto ripidi esposti al sole specie fra i 1200 e 2200 m di quota. Oltre il limite del bosco sono possibili distacchi provocati, localmente anche con debole sovraccarico. Il pericolo di valanghe è marcato (grado 3).

PREVISIONE

Mercoledì è previsto un debole episodio nevoso che apporterà mediamente 1-7 cm di neve fresca oltre 800-1100 m. Venerdì pomeriggio/sera previsto un nuovo episodio nevoso ma al momento l'attendibilità della previsione è scarsa e i quantitativi risultano comunque relativamente contenuti. Per i prossimi giorni le deboli precipitazioni non determineranno variazioni significative pertanto il pericolo sarà ancora marcato (grado 3). Da mercoledì, con i nuovi deboli apporti di neve fresca, si potranno avere scaricamenti di piccole valanghe sui ripidi pendii e canaloni lungo i percorsi abituali. Le situazioni più critiche continueranno ad essere rappresentate da singoli distacchi di valanghe di fondo lungo i pendii ripidi erbosi specie alle quote medie e a partire dalle ore più calde della giornata.

----- Martedì 25 -----



ARPA Veneto.
Bollettino valanghe del 27 febbraio 2014
File MP3





BOLLETTINI

Publicazioni

Corsi

EAWS

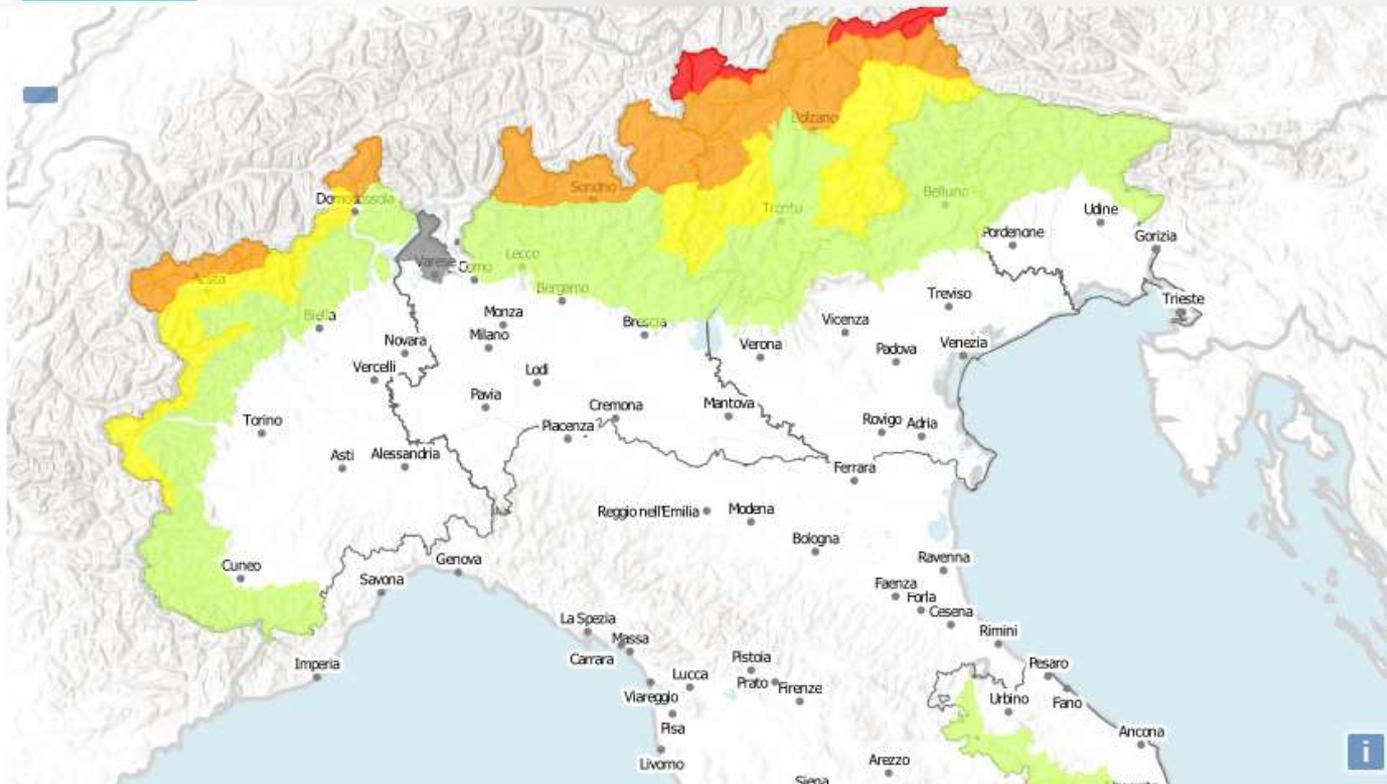
Notizie

Incidenti

Download

Link

Contatti





Il pericolo di valanghe è ancora in generale 1-debole. Tuttavia, oltre i 2000 m di quota, sono presenti accumuli da vento instabili che possono dar luogo a piccole valanghe a lastroni, anche con debole sovraccarico

REGIONE DEL VENETO
Baldo, Lessini
 previsioni emesse il: 14/01/2019

Pericolo	Situazione tipica
 1 Debole	 Neve ventata
Luoghi pericolosi	
 versanti settentrionali e orientali	 >2000 Quote medie
Temperature	Vento

Vai al bollettino regionale o provinciale

Vai al meteo regionale o provinciale





Il bollettino neve e valanghe è concepito e costruito secondo lo stile della piramide informativa EAWS

COME DOVREBBE ESSERE STRUTTURATA L'INFORMAZIONE





Situazione

DOLOMITI
Debole pericolo di valanghe (grado 1). Neve fresca: 0 cm a 2000 m

PREALPI
Bollettino non disponibile.

Dopo la pioggia fino in quota del fine settimana, da oggi pomeriggio nevica debolmente su tutto il territorio montano oltre i 1400-1600 m di quota. Nei giorni scorsi il manto nevoso ha subito un generale riscaldamento con umidificazione degli strati alle basse altitudini. La copertura nevosa si è ridotta di estensione lungo molti pendii al sole. Lungo i versanti meridionali è rimasta pressoché invariata. I luoghi pericolosi per distacchi provocati di valanghe sono i ripidi canali e versanti in quota dove sono possibili distacchi di singoli lastroni con forte sovraccarico. Alle quote medie sono possibili isolati distacchi di fondo lungo i versanti meridionali a suolo erboso.

Da mercoledì giovedì 5 in transito una perturbazione che determinerà precipitazioni di 10-20 cm di neve fresca. Poi il tempo è previsto in miglioramento con aumento del vento e, giovedì, con un sensibile rialzo termico

DOLOMITI					PREALPI
LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	LIMITE DELLA NEVE	TEMPERATURE	LUOGHI PERICOLOSI
			2500 m	1 min	

AMBITI DEL PERICOLO - Zone non controllate

Previsione

Oltre il limite del bosco, nelle aree dove il cumulo finale di neve fresca sarà superiore ai 20-30 cm, saranno possibili distacchi di valanghe superficiali di neve recente lungo alcuni pendii ripidi e molto ripidi (>35°), specie nelle esposizioni a nord dove è rimasta un po' di prima di superficie. Il previsto vento in aumento da NW, determinerà la formazione di nuovi depositi di neve ventata e pertanto saranno possibili distacchi provocati di valanghe a lastroni lungo i canali e versanti sottovento, specie nelle esposizioni da NE a SE-S. Con il ritorno del tempo soleggiato, saranno più frequenti gli scaricamenti e distacchi superficiali lungo i pendii ripidi meridionali.

Il pericolo di valanghe sarà in generale moderato (grado 2) in aumento a marcato (grado 3) dove gli apporti di neve fresca saranno superiori ai 15-30 cm con o senza vento e nelle ore pomeridiane di mercoledì e giovedì.

Ambiti del pericolo

Giovedì 11
DOLOMITI - Zone non controllate PREALPI - Zone non controllate

Venerdì 12
DOLOMITI - Vie di comunicazione in quota PREALPI - Zone non controllate quota

Sabato 13
DOLOMITI - Vie di comunicazione e aree scialistiche PREALPI - Vie di comunicazione in quota

Domenica 14
DOLOMITI - Non disponibile PREALPI - Non disponibile

Da giovedì sarà richiesta una buona capacità di valutazione degli itinerari di salita e discesa lungo i versanti aperti e i canali caratterizzati da nuova

DOLOMITI		PREALPI	
Giovedì 11			
Venerdì 12			
Neve fresca prevista 0 cm a 2000 m		Neve fresca prevista a 2000 m 0 cm a 1600 m	
Sabato 13			
Domenica 14			



Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la specifica guida www.arpav.it/guida.html



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

DOLOMITI Neve e Valanghe



Bollettino n. 46 emesso il 4 febbraio 2019 alle ore 15:00

Situazione

DOLOMITI

Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

PREALPI

Marcato pericolo di valanghe (grado 3).

L'episodio perturbato del fine settimana ha portato anche più di 1 m di neve fresca in quota e oltre i 50-60 cm nei fondovalle (i dati riassuntivi sono nel bollettino Dolomiti Neve al Suolo). In quota ha spirato anche un forte vento con la formazione di accumuli soffici nelle conche e vallette più esposte. Sono state osservate diverse valanghe molto grandi lungo i pendii in ombra dove erano presente neve vecchia alla base. Lungo i versanti al sole alla base delle rocce, oggi sono stati osservati scaricamenti e piccole valanghe. Il manto nevoso lentamente si sta assestando e consolidando.

Il pericolo di valanghe è 3-marcato su tutto il territorio montano. Lungo i pendii in ombra sono possibili residui distacchi spontanei di grandi valanghe mentre, i distacchi provocati di valanghe a lastroni, sono possibili già con debole sovraccarico (singolo sciatore). Lungo i passi Dolomiti le valanghe spontanee potranno interessare, localmente, la viabilità.



DOLOMITI				PREALPI			
LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	TEMPERATURE	LUOGHI PERICOLOSI	TIPO DI VALANGA	METEO	TEMPERATURE
>1600 m				>1600 m			

Ambiti del pericolo. Vie di comunicazione in quota

Ambiti del pericolo. Vie di comunicazione in quota



Previsione

Nei prossimi giorni è previsto bel tempo con temperature in aumento nelle ore più calde.

Il pericolo di valanghe non subirà variazioni di rilievo e continuerà ad essere in generale 3-marcato oltre i 1600 m di quota.

Possibili valanghe spontanee di fondo lungo i versanti in ombra e valanghe di superficie lungo i versanti soleggiati specie alla base delle rocce.

I distacchi provocati sono possibili con debole sovraccarico sia lungo i versanti aperti in ombra che nelle zone con depositi da vento (anche di neve soffice).

Ambiti del pericolo

Martedì 5

DOLOMITI: Vie di comunicazione in quota

PREALPI: Vie di comunicazione in quota

Mercoledì 6

DOLOMITI: Vie di comunicazione in quota

PREALPI: Vie di comunicazione in quota

Giovedì 7

DOLOMITI: Vie di comunicazione in quota

PREALPI: Zone non controllate

Indicazioni generali di sicurezza

Anche nei prossimi giorni singole valanghe potranno interessare la viabilità in quota. Per quanto riguarda le escursioni sulla neve, si consiglia di frequentare i pendii poco ripidi e di prestare attenzione anche ai pendii sovrastanti a dove si è. La neve è a debole coesione, facilita la sciata e le escursioni con racchette da neve, ma è richiesta una buona capacità di interpretazione del terreno e di disporre di tutti gli strumenti di autosoccorso (ARTVA, pale e sonda).

DOLOMITI		PREALPI	
Martedì 5			
3		3	
Mercoledì 6			
3		3	
Giovedì 7			
3		2	



Previsore: mvalt - Per una corretta interpretazione del bollettino consultare la legenda dei simboli e la guida: <http://www.aineva.it/guida-ai-bollettini/>

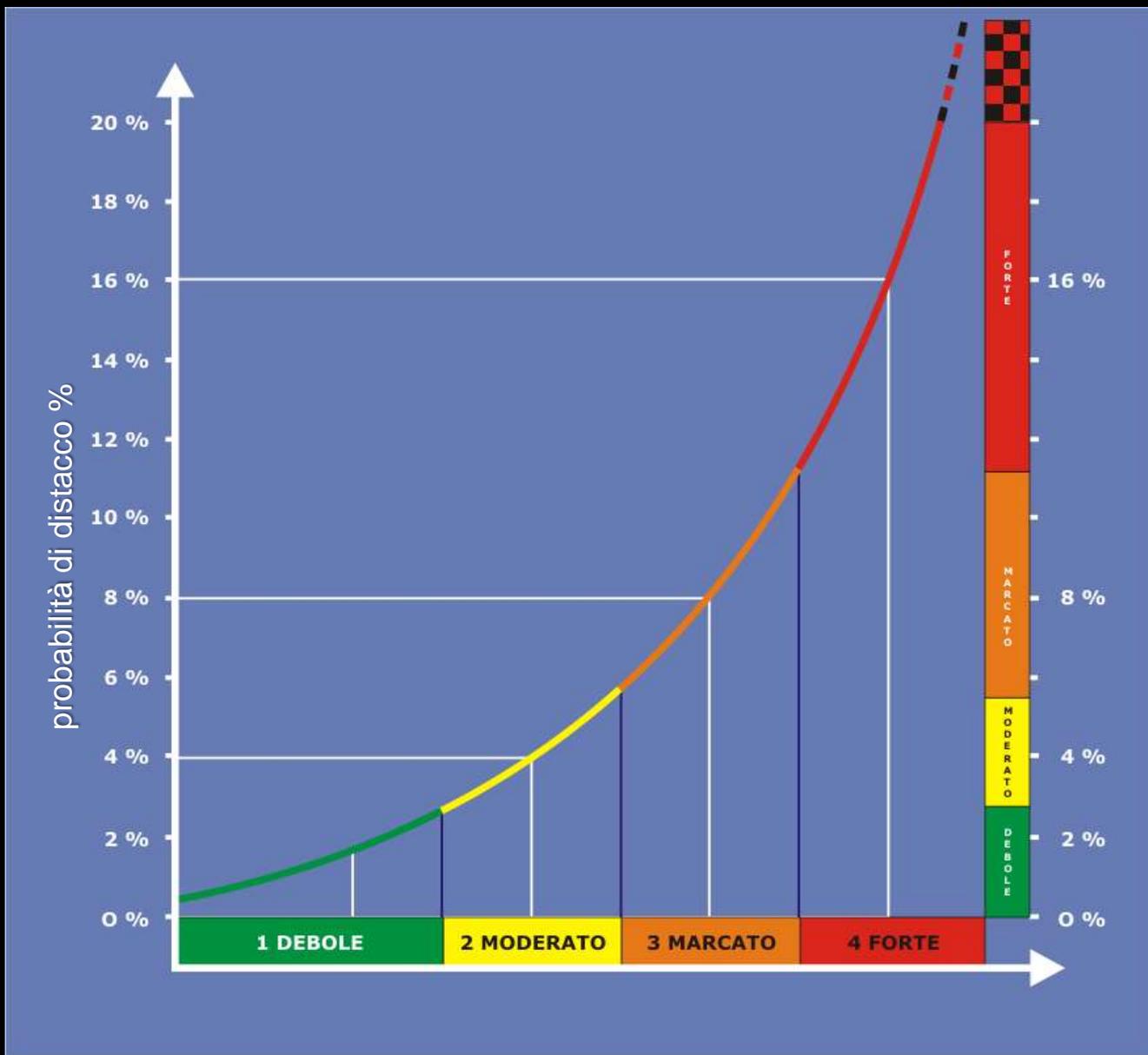
Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Servizio Neve e Valanghe - Arabba Via Pradat,5 32030 Livinallongo (BL), Tel-Fax 0436 755711-79319 email: cva@arpa.veneto.it - Bollettino audio: 049 8239399 (Opzione 3)
Bollettini Valanghe Europa: www.avalanches.org

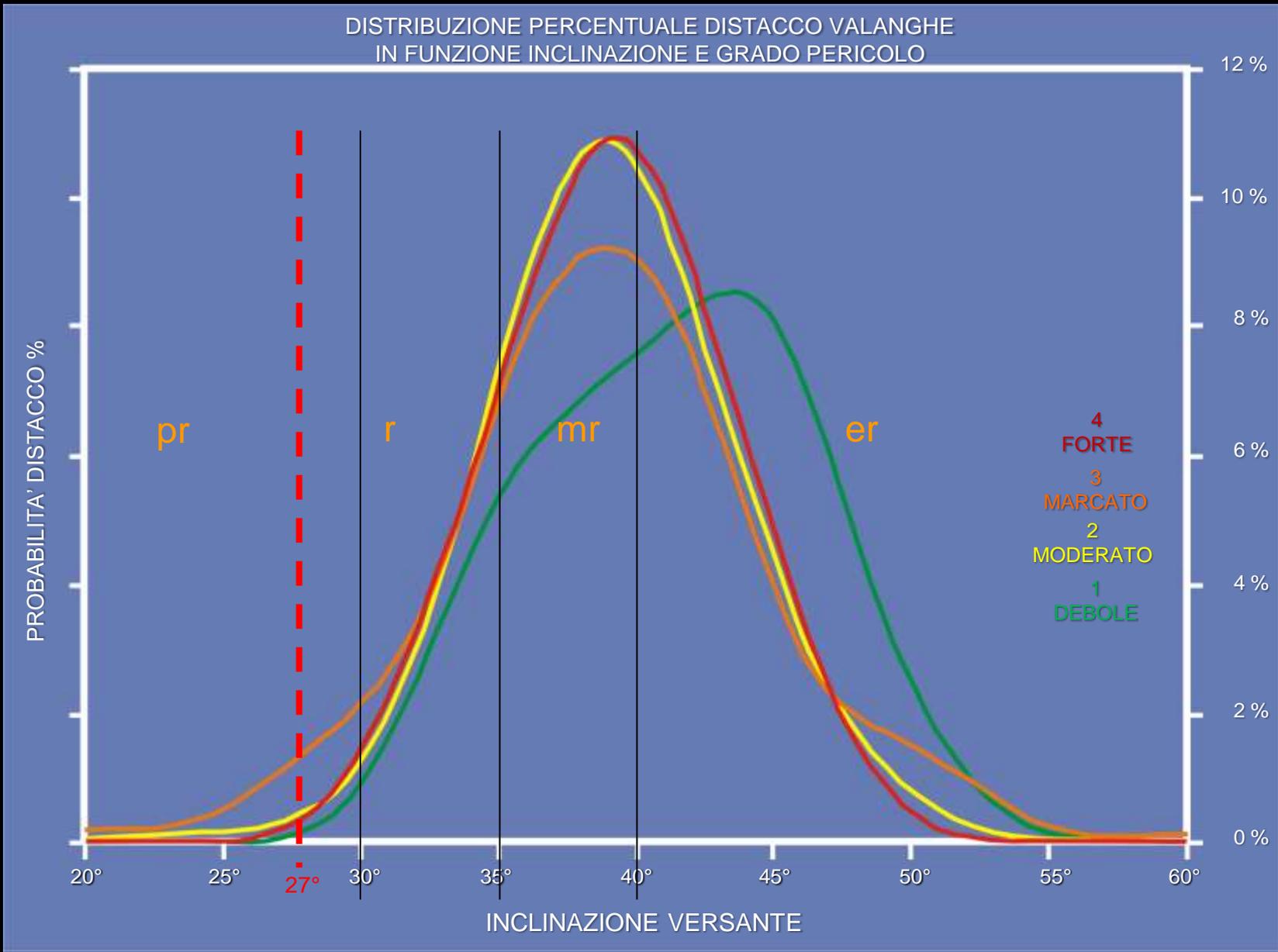


SCALA DEL PERICOLO		STABILITA' DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITA' DI DISTACCO VALANGHE	
	5	MOLTO FORTE Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.	Le gite escursionistiche non sono generalmente possibili
	4	FORTE Il manto nevoso è debolmente consolidato su la maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.	Le possibilità per le gite escursionistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale
	3	MARCATO Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.	Le possibilità per gite escursionistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale
	2	MODERATO Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.	Condizioni favorevoli per gite escursionistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose
	1	DEBOLE Il manto nevoso è in generale ben consolidato oppure a debole coesione e senza tensioni.	Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili scaricamenti e piccole valanghe spontanee.	Condizioni generalmente sicure per gite sciistiche.



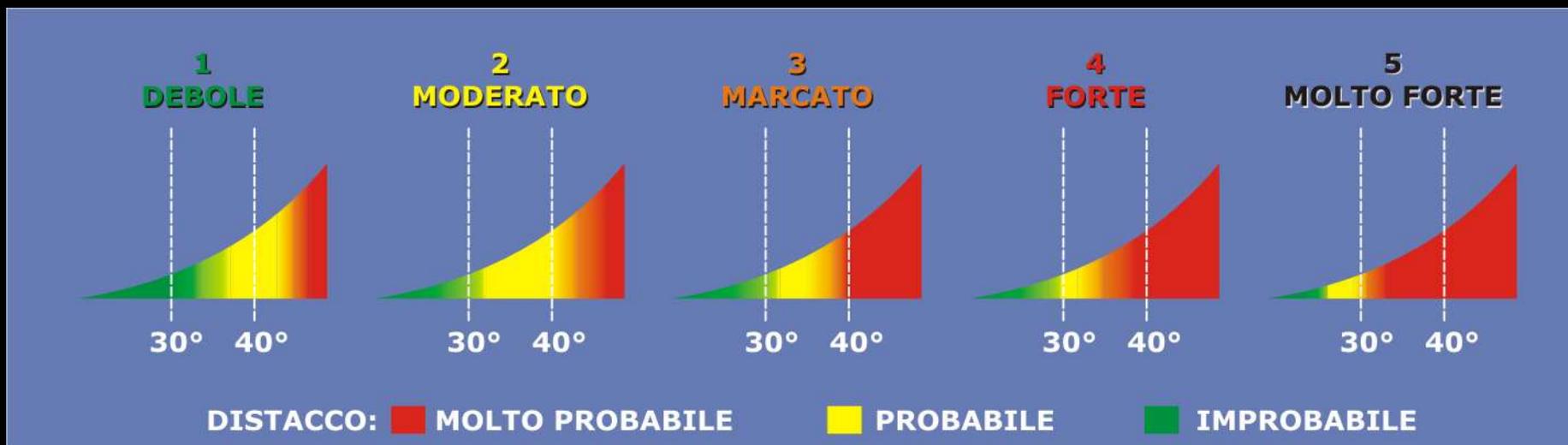
GRADO	Scala criticità in Protezione Civile	Probabilità d'evento in aree antropizzate	Danni da valanghe
5	Elevata criticità	Le valanghe hanno elevate probabilità di colpire aree antropizzate	gravi
4			diffusi
3			limitati
2	Moderata criticità	Le valanghe hanno basse probabilità di colpire aree antropizzate	Assenti o molto ridotti (accettabili)
1			







DISTRIBUZIONE DISTACCO VALANGHE IN FUNZIONE PENDENZA E GRADO PERICOLO





Stabilità del manto nevoso

Dal punto di vista fisico **non è corretto utilizzare una scala della stabilità** in quanto non è possibile individuare situazioni intermedie tra un pendio nevoso stabile e uno instabile. Nella scala di pericolo unificata viene pertanto utilizzata una **scala del consolidamento** del manto nevoso. Il consolidamento del manto nevoso è il rapporto tra le forze resistenti e le tensioni che in esso agiscono, e viene espresso come **qualità media** della struttura del manto nevoso ovvero come **diffusione areale dei siti pericolosi**, con le seguenti definizioni:



BEN CONSOLIDATO



MODERATAMENTE CONSOLIDATO



DA MODERATAMENTE A DEBOLMENTE CONSOLIDATO



DEBOLMENTE CONSOLIDATO

Solamente per i gradi di pericolo 1 e 5 vengono utilizzate, rispettivamente, le definizioni "manto nevoso stabile" e "manto nevoso instabile".



Ciascun grado di pericolo della scala è definibile in base alle definizioni appena viste



Grado 1 generale **buon consolidamento** e stabilità ma non si escludono pochissimi o isolati siti pericolosi;



Grado 2 **consolidamento moderato e localizzato**: i siti pericolosi sono localizzati e, in genere, richiedono carichi importanti per dare luogo a valanghe ma non si escludono isolate condizioni di debole consolidamento;



Grado 3 **consolidamento moderato su molti pendii** (situazione già molto importante!), **consolidamento debole** su alcuni pendii localizzati;



Grado 4 **debole consolidamento** sulla maggior parte dei pendii ripidi;



Grado 5 il manto nevoso è **in generale debolmente consolidato** e instabile anche su pendii a moderata pendenza.



Poiché il pericolo valanghe non è distribuito in modo uniforme su tutto il territorio, la scala utilizza il concetto di **pendii ripidi** (con inclinazione pari o superiore a 30°) per localizzare il pericolo secondo i seguenti criteri di estensione:

pochissimi (isolati), **alcuni**, **molti**, **la maggior parte** dei pendii ripidi

Questa classificazione si legata al concetto della **probabilità di distacco** che dipende direttamente dal consolidamento, tende a quantificare statisticamente i pendii pericolosi e viene così suddivisa:



su **pochissimi (isolati) pendii estremi** (< 10% dei pendii ripidi); è questo il caso generale del **grado 1** ma riguarda anche le situazioni di eventuale debole consolidamento del **grado 2**;

su **alcuni (localizzati pendii ripidi)** (10% pendii ripidi 30%), indicati nel bollettino, con un consolidamento generalmente moderato ma, non si esclude la presenza di siti estremamente localizzati (isolati) con consolidamento debole, particolarmente sottolineati nel bollettino (**grado 2**).

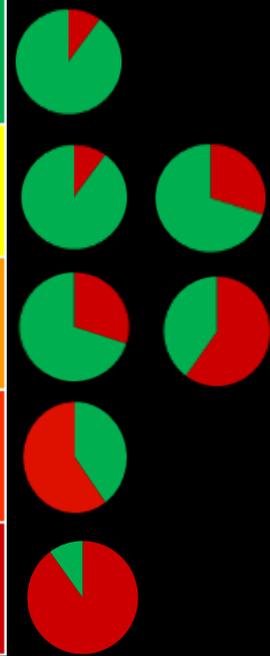
su **molti pendii ripidi** (>30% dei pendii ripidi) dei quali la maggior parte ha un consolidamento moderato mentre alcuni, indicati, presentano un consolidamento debole (**grado 3**)

su **maggior parte dei pendii ripidi** (> 60% dei pendii ripidi) con debole consolidamento (**grado 4**)

sulla **maggior parte dei pendii ripidi** (>66% = 2/3 dei pendii ripidi), con estensione anche a quelli moderatamente ripidi (**grado 5**)



GRADO	AGGETTIVO	PERCENTUALE
1	ISOLATI	< 10 %
2	ALCUNI PENDII	10 – 30 %
3	MOLTI PENDII	30 – 60 %
4	MAGGIOR PARTE	> 60 %
5		>> 60 %





GRADO	SCARICAMENTI E PICCOLE VALANGHE	VALANGHE DI MEDIA GRANDEZZA	GRANDI VALANGHE
 1	SI		
 2	SI		NON SONO DA ASPETTARSI
 3	SI	IN ALCUNE SITUAZIONI	IN SINGOLI CASI
 4	SI	MOLTE	TALVOLTA
 5	SI	MOLTE	ANCHE SU TERRENO POCO RIPIDO



GRADO		CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
1	Debole	Sicure	Sufficiente (o minimale)
2	Moderato	Favorevoli	Buona
3	Marcato	Poco favorevoli (possibilità limitate)	Buona
4	Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima
5	Molto Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima



CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
<p>SICURE: possono essere percorsi la maggior parte degli itinerari estremi (itinerari che si sviluppano prevalentemente a quote elevate e in vicinanze di creste su terreno particolarmente sfavorevole con numerosi pendii di inclinazione superiore a 30° esposti anche nei settori da NW a NE).</p>	<p>Sufficiente (o minimale): è richiesta una preparazione nivologica di base con conseguente capacità di osservazione di alcuni potenziali fattori di pericolo quali la presenza di neve fresca e la localizzazione di eventuali depositi di neve ventata.</p>



1

DEBOLE

Il manto nevoso è in generale ben consolidato oppure a debole coesione e senza tensioni.

Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili scaricamenti e piccole valanghe spontanee.



1

DEBOLE

Condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.

**1****DEBOLE**

Il manto nevoso è in generale ben consolidato oppure a debole coesione e senza tensioni.

Il distacco è generalmente possibile solo con forte sovraccarico su pochissimi punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili scaricamenti e piccole valanghe spontanee.

I distacchi provocati, anche su pendii estremamente ripidi, necessitano di forti sovraccarichi (es. forti esplosioni, un distacco di valanghe provocato da persone – gruppo numeroso - è meno probabile ma non è completamente da escludere).

Le zone pericolose sono rare e limitate prevalentemente a pendii ripidi estremi e per lo più ben localizzabili. I distacchi spontanei sono poco probabili, a parte scivolamenti o valanghe di piccole dimensioni da pendii ripidi.

Circa il 2% di tutti gli incidenti avvengono con questo grado.

1**DEBOLE**

Condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.



distacchi solo con forte sovraccarico su pochissimi punti su terreno ripido estremo e scaricamenti e piccole valanghe spontanee solo su acclività elevate







GRADO		CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
1	Debole	Sicure	Sufficiente (o minimale)
2	Moderato	Favorevoli	Buona
3	Marcato	Poco favorevoli (possibilità limitate)	Buona
4	Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima
5	Molto Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima

CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
<p>FAVOREVOLI: possono essere percorsi solo alcuni degli itinerari estremi (generalmente quelli esposti a meridione o comunque quelli i cui pendii estremi non rientrano fra i pendii critici descritti nel bollettino).</p>	<p>Buona: è richiesta la conoscenza di procedure integrate per la valutazione locale del pericolo di valanghe (es. metodo di riduzione del rischio 3x3 di Munter); inoltre è richiesta la capacità di applicazione di procedure per l'acquisizione di informazioni sulla stabilità dei pendii (profili, test).</p>



2 MODERATO

Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.

Il distacco è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.



2 MODERATO

Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.



2 MODERATO

Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.

Il distacco è possibile principalmente con forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.

Inoltre, sui pendii ripidi con sfavorevoli condizioni del manto nevoso non è da escludere anche un distacco causato da un debole sovraccarico .

Per le vie di comunicazione e le zone abitate la minaccia di valanghe spontanee è poco probabile, poiché esse avvengono al massimo sporadicamente.

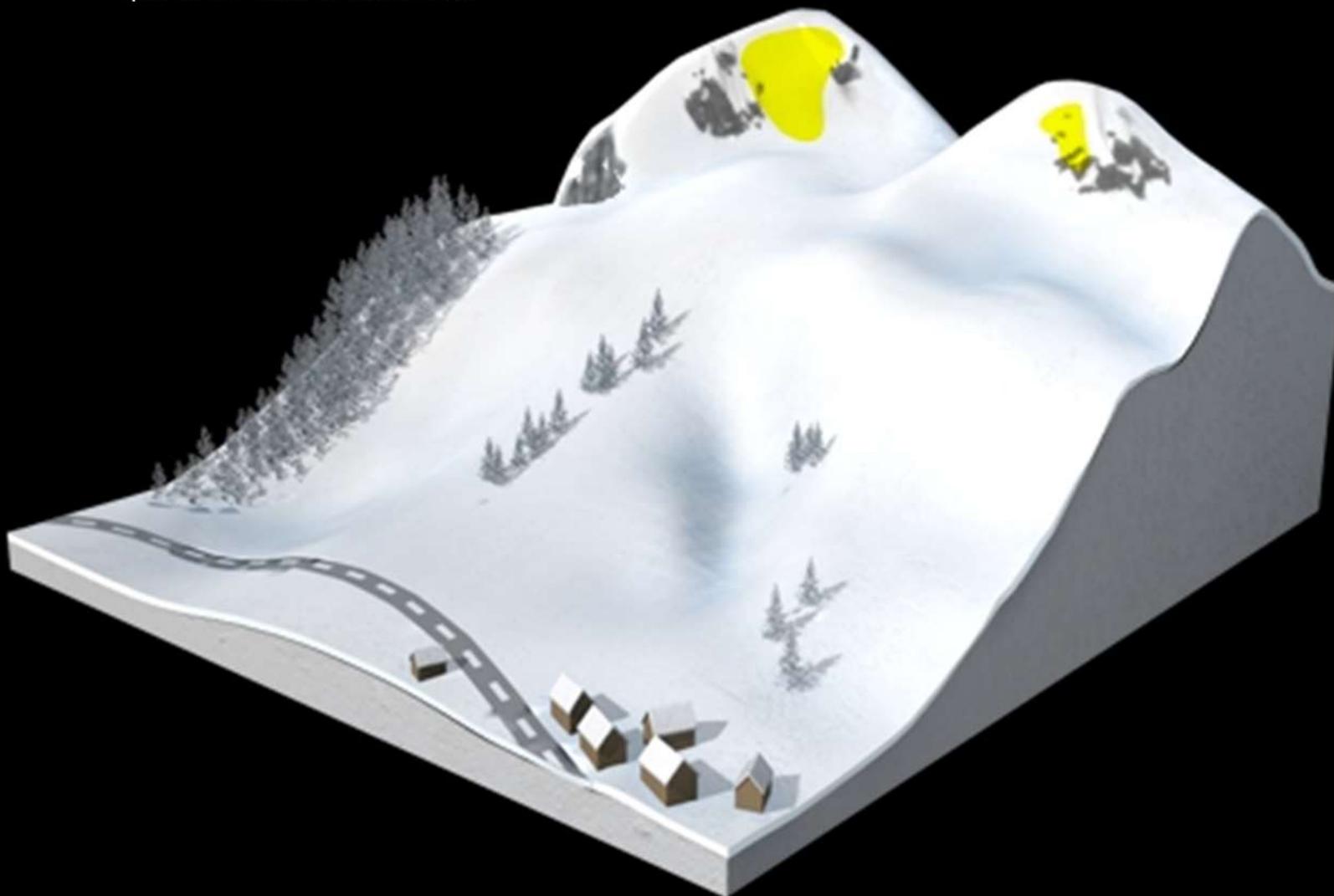
Circa il 24,4% di tutti gli incidenti avvengono con questo grado.

2 MODERATO

Condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente locali zone pericolose.



distacchi soprattutto con forte sovraccarico
su terreno ripido e poche valanghe
spontanee su acclività elevate







GRADO		CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
1	Debole	Sicure	Sufficiente (o minimale)
2	Moderato	Favorevoli	Buona
3	Marcato	Poco favorevoli (possibilità limitate)	Buona
4	Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima
5	Molto Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima



CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
<p>POCO FAVOREVOLI: possono essere percorsi la maggior parte degli itinerari facili che si sviluppano a quote medie e basse su terreno particolarmente favorevole con assenza di pendii oltre i 30° o che rientrano fra i pendii critici descritti nel bollettino.</p>	<p>Buona: è richiesta la conoscenza di procedure integrate per la valutazione locale del pericolo di valanghe (es. metodo di riduzione del rischio 3x3 di Munter); inoltre è richiesta la capacità di applicazione di procedure per l'acquisizione di informazioni sulla stabilità dei pendii (profili, test).</p>

**3****MARCATO**

Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.

Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.

**3****MARCATO**

Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.

**3****MARCATO**

Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.

Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.

Valanghe di lastroni di neve possono essere provocate isolatamente anche a distanza.

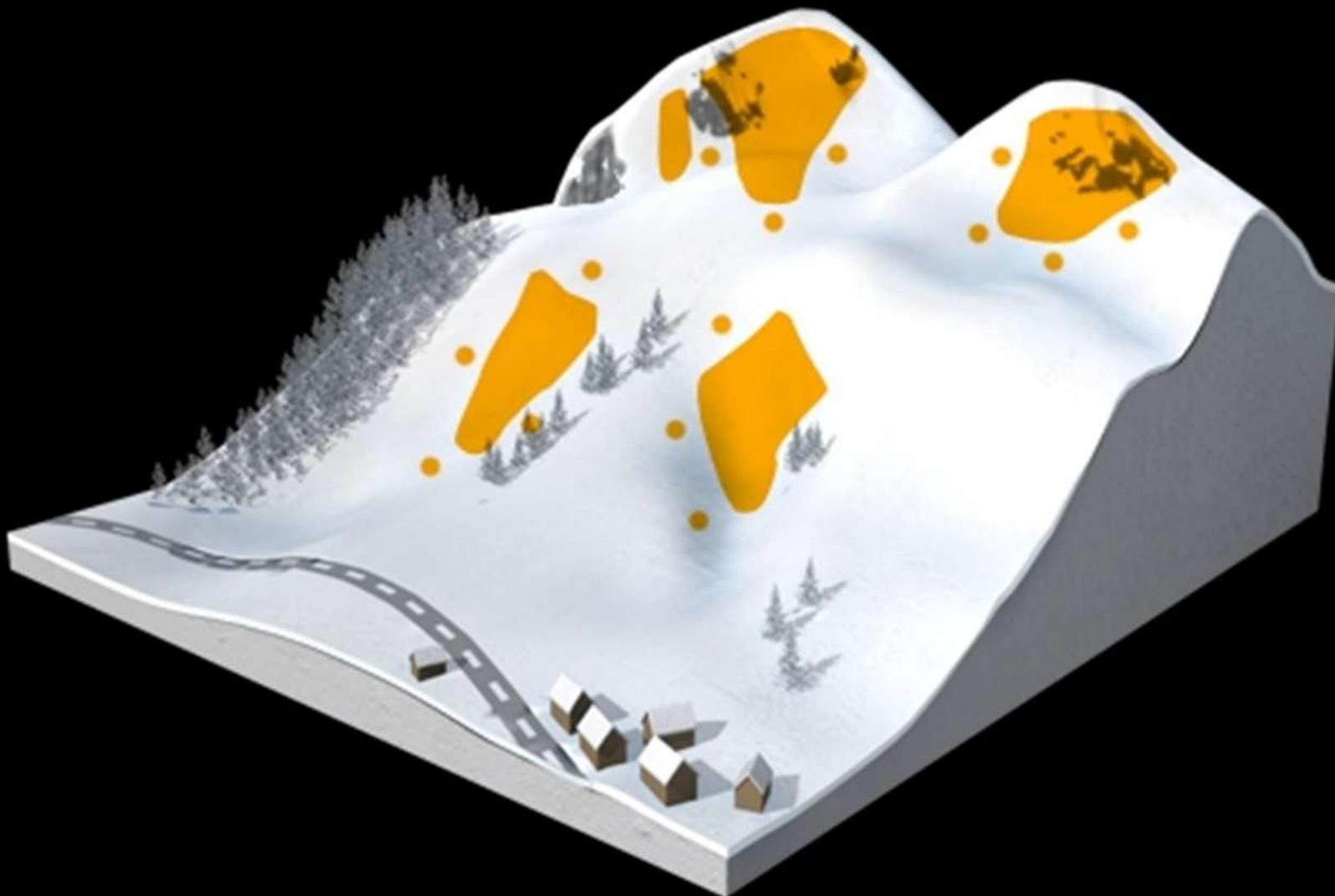
Il pericolo di distacchi spontanei di valanghe può essere molto variabile: in caso di debole struttura del manto nevoso e di modesto innevamento si devono prevedere valanghe di medie dimensioni solo a livello locale. In caso di recenti nevicate o in relazione al riscaldamento sono possibili anche grandi distacchi. Ciò implica delle azioni di distacco artificiale (soprattutto in caso di recenti nevicate) oppure chiusure temporanee (soprattutto in caso di riscaldamento giornaliero) di tratti di viabilità esposta. Circa il 59,4% di tutti gli incidenti avvengono con questo grado.

3**MARCATO**

Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.



distacchi con debole sovraccarico su terreno mediamente ripido
compresi canali, versanti e punti localizzati e valanghe
spontanee di media grandezza









GRADO		CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
1	Debole	Sicure	Sufficiente (o minimale)
2	Moderato	Favorevoli	Buona
3	Marcato	Poco favorevoli (possibilità limitate)	Buona
4	Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima
5	Molto Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima

CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
<p>NON FAVOREVOLI: possono essere percorsi solo alcuni itinerari facili (che si sviluppano a quote medie e basse principalmente in bosco, prive di pendii ripidi e non minacciati da valanghe che cadono dall'alto).</p>	<p>Ottima: è richiesta (in più rispetto ai punti precedenti) una capacità di osservazione del terreno potenzialmente valanghivo (percorsi da valanga, vegetazione, micromorfologia del terreno, rugosità etc.).</p>

**4****FORTE**

Il manto nevoso è debolmente consolidato su la maggior parte dei pendii ripidi.

Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.

**4****FORTE**

Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.

**4****FORTE**

Il manto nevoso è debolmente consolidato su la maggior parte dei pendii ripidi.

Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.

Su questi pendii ripidi, il distacco è probabile già con un debole sovraccarico e sono spesso possibili distacchi a distanza di valanghe. A seconda della struttura del manto nevoso e delle quantità di neve fresca sono prevedibili molte valanghe spontanee di media dimensione, ma sempre più anche grandi valanghe.

Le vie di comunicazione e le zone abitate nel raggio di azione di tali valanghe sono in gran parte minacciate. Come misure di sicurezza si impongono sempre più distacchi tramite cariche esplosive e chiusure. Le condizioni per una sosta al di fuori delle zone controllate sono sfavorevoli.

Circa il 10,1% di tutti gli incidenti avvengono con questo grado.

4**FORTE**

Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.







GRADO		CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
1	Debole	Sicure	Sufficiente (o minimale)
2	Moderato	Favorevoli	Buona
3	Marcato	Poco favorevoli (possibilità limitate)	Buona
4	Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima
5	Molto Forte	Non favorevoli (possibilità fortemente limitate)	Ottima



CONDIZIONI GENERALI	CAPACITA' DI VALUTAZIONE RICHIESTA
<p>NON FAVOREVOLI: possono essere percorsi solo pochissimi itinerari facili (che si sviluppano a quote medie e basse principalmente in bosco, prive di pendii ripidi e non minacciati da valanghe che cadono dall'alto).</p>	<p>Ottima: è richiesta (in più rispetto ai punti precedenti) una capacità di osservazione del terreno potenzialmente valanghivo (percorsi da valanga, vegetazione, micromorfologia del terreno, rugosità etc.).</p>



5

MOLTO FORTE

Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.

Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.



5

MOLTO FORTE

Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.



5

**MOLTO
FORTE**

Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.

Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

Il debole consolidamento e l'instabilità del manto è imputabile o ai grandi quantitativi di neve fresca o trasportata dal vento oppure alla presenza d'importanti strati deboli situati in profondità nel manto nevoso.

La possibilità di distacco di numerose grandi e molto grandi valanghe spontanee o provocate richiede il ricorso a ampie misure di sicurezza e protezione civile (chiusure, eventualmente anche evacuazioni, ecc.) anche nelle aree di fondo valle.

Circa il 4,1% di tutti gli incidenti avvengono con questo grado, soprattutto nei centri abitati o lungo le vie di comunicazione.

5

**MOLTO
FORTE**

Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.



distacchi comuni con debole sovraccarico su terreno moderatamente ripido e numerose grandi valanghe spontanee





GRADO	AGGETTIVO	SOVRACCARICO	
 <p>1</p>	SOLO CON	FORTE	
 <p>2</p>	SOPRATUTTO		
 <p>3</p>	CON (SU PENDII RIPIDI)	DEBOLE	
 <p>4</p>	GIA' (SU MOLTI PENDII)		
 <p>5</p>			



Tipo sovraccarico	Sollecitazione relativa ad uno scialpinista in salita
Scialpinista in salita	1
Escursionista con le ciaspole	2
Scialpinista in salita dietrofront	2
Escursionista a piedi	3
Scialpinista in discesa lenta e controllata	4
Scialpinista in discesa con caduta	8
Mezzo meccanico battipista	7
1 kg di esplosivo, esplosione sulla superficie della neve	17
1 kg di esplosivo, esplosione in aria sulla neve	30

D E B O L E

F O R T E



Un grido umano	2 Pascal	
Rumore di elicottero	10 Pascal	
Aereo in partenza	20 Pascal	
Jet che supera la barriera del suono	200-500 Pascal	A 900 m da terra
Uso di esplosivi	1500 Pascal	
Escursionista con gli sci	200-500 Pascal	
Escursionista a piedi	800 – 1200 Pascal	

**Sono sufficienti
200-500 Pascal per
innescare una
valanga**



- Loc. Cima Valsecca (Alpi Carniche Centrali Crostis)
 - Data: 25 gennaio 2003
 - Ora incidente: 11.30
 - Quota: 1850: (arresto 1750 m)
 - Pendenza: 35°
 - Distacco iniziale: 30 m di larghezza
 - Spessore della neve: 200 cm
 - Spessore staccatosi: circa 50-100 cm
 - Presenti 6, travolti 3, illesi 1, feriti 1, deceduto 1
 - Grado di pericolo 3





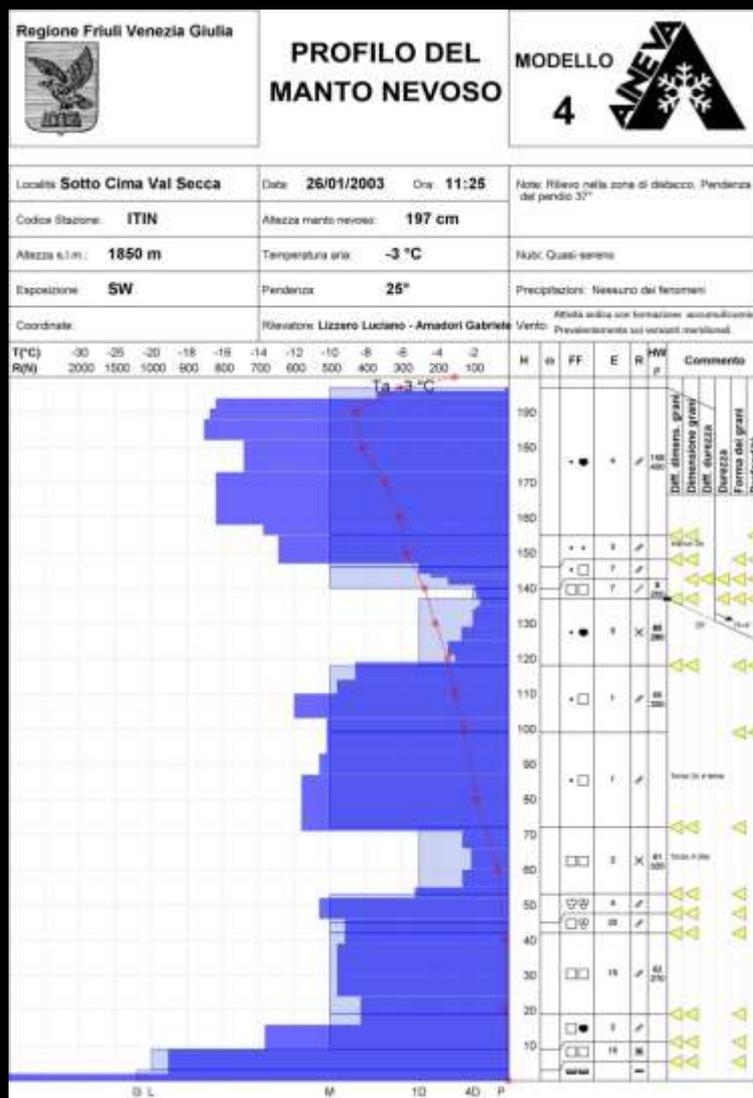
DINAMICA INCIDENTE:

6 persone con le ciaspe stavano percorrendo il sentiero estivo che è sotto la zona di cresta, che per effetto del vento da NE ha caricato tutto il pendio a SW. Il sovraccarico delle 6 persone ha fatto staccare il lastrone facendo precipitare, per circa 100 m, 3 delle 6 persone travolgendole e coprendole con la neve





Un caso. Neve dopo lungo periodo di freddo e vento. Monte Crostis





REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
BOLLETTINO NIVOMETEOROLOGICO



PERICOLO DI VALANGHE: oltre i 1600 m sono possibili sia valanghe di neve a debole coesione che a lastroni lungo i percorsi abituali, in particolare alle esposizioni al sole dove possono essere anche di fondo. Sempre oltre tale quota il distacco provocato è possibile anche con un debole sovraccarico. Particolarmente pericolose saranno le zone sotto cresta e i canali dove il vento sta formando nuovi accumuli. Alle esposizioni da SE a NW i pericoli sono particolarmente insidiosi.
GRADO DI PERICOLO: 3 (marcato) su tutto il territorio montano.

- Bene l'indicazione della quota e dell'esposizione
- Bene la tipologia di valanghe prevista e il sovraccarico
- Bene la segnalazione che il problema sarebbe stato il vento
- Un po' generica l'indicazione che il distacco può avvenire su tutti i versanti

PERICOLO DI VALANGHE: Il forte vento da NE preannuncia l'arrivo di neve su tutte le esposizioni, lungo i versanti dove gli accumuli sarà comunque maggiore. In tutti i versanti, il distacco provocato potrà avvenire già con un debole sovraccarico. Sempre oltre tale quota sono inoltre possibili distacchi spontanei di valanghe di neve sia a debole coesione che a lastroni, generalmente di piccole e medie dimensioni, in particolare alle esposizioni meridionali. Per lo sci fuori pista sarà necessaria una ottima valutazione locale del pericolo, ed una buona capacità di riconoscimento delle zone di accumulo.

GRADO DI PERICOLO: 3 (marcato) su tutto il territorio montano.

Prossimo bollettino: venerdì 21 gennaio 2009 dopo le 06:15
La corretta interpretazione del bollettino è subordinata alle indicazioni contenute nella specifica guida, reperibile presso i nostri uffici di Udine in via del Cotonificio, 127, oppure al sito Internet <http://www.regione.fvg.it/meteo/valanche.htm>
Messaggio su segreteria telefonica e self – fax al numero verde 800 860377, su Internet al sito <http://www.regione.fvg.it/meteo/valanche.htm> o presso AINEVA tel. 0461 230030



GRAZIE DELL'ATTENZIONE